



Domenica 26 febbraio 2017, ore 11
Teatro Verdi Pordenone

La lingua assediata

Componente imprescindibile di ogni comunità nazionale, la lingua s'intreccia a ogni aspetto della vita di un popolo e ponendosi come elemento dinamico della società. Un vasto affresco della lingua italiana.

Conversano

Stefano Bartezzaghi e Paolo Medeossi

Ingresso gratuito, posto numerato. Prenota 0434 247624



Dopo il primo appuntamento del 22 gennaio, che ha visto conversare Marcello Veneziani, Guido Crainz e Armando Torno sul tema *Storia e identità d'Italia*, una riflessione in cerca dei momenti cruciali nella costruzione dell'italianità, domenica 26 febbraio è la volta di Stefano Bartezzaghi e Paolo Medeossi che affronteranno il tema de *La lingua assediata*. Componente imprescindibile di ogni comunità nazionale, la lingua s'intreccia a ogni aspetto della vita di un popolo, riflettendone le caratteristiche e ponendosi a sua volta come elemento dinamico della politica e della società. Dal latino agli anglicismi, un vasto affresco della lingua italiana e della sua evoluzione e quindi, inevitabilmente, della nostra.

Quella di *èStoria* e il *Teatro Verdi di Pordenone* è una collaborazione che mira alla divulgazione culturale da proporre a un pubblico sempre più attento, desideroso e capace di misurarsi con temi profondi. Per rispondere a questa esigenza il *Teatro Verdi* – che aggiunge un nuovo tassello al suo ruolo-obiettivo di teatro aperto alle diverse forme di cultura – ed *èStoria* hanno costruito un programma di quattro appuntamenti, sviluppati a partire dal titolo ***Essere italiani: forme, invenzioni e prospettive di un'identità***, pensato in collegamento a ***Italia mia – l'identità italiana***, tema della tredicesima edizione di *èStoria*, Festival Internazionale della Storia (Gorizia dal 26 al 28 maggio).

La questione dell'identità italiana, della sua formazione, dei suoi esiti diversi, delle risorse da mettere in campo e degli interrogativi ai quali rispondere, appare centrale anche nel dibattito quotidiano dei nostri tempi: *èStoria* e *ilTeatro Verdi* si propongono di contribuire a illuminare alcuni aspetti e a stimolare ulteriori interrogativi. Il percorso realizzato toccherà alcuni punti focali dell'analisi identitaria, incrociando la storia con altre discipline, così da offrire al pubblico prospettive ancor più ricche e variegate.

Il terzo appuntamento sarà **dedicato all'economia quello di domenica 26 marzo, *Gli italiani al tempo della crisi***, per interrogarsi sul reale impatto della crisi finanziaria iniziata nel 2008 senza limitarsi né al contesto italiano né all'ambito finanziario. Il profondo cambiamento in atto nel Belpaese è parte integrante di un più ampio contesto che, sullo scenario europeo, tocca i cruciali temi dell'economia e dell'integrazione, partendo dalle loro conseguenze sulla nostra vita quotidiana. Ne discutono **Roberta Carlini e Valerio Castronovo con Piercarlo Fiumanò.**

Tutto dedicato allo spettacolo **l'evento conclusivo di domenica 23 aprile, *l'Italia in scena***. Nel carattere degli italiani non mancano elementi istrionici, dalla natura farsesca all'amore per il dramma, dall'arte di improvvisare al gesticolare per abitudine. Tali tratti hanno saputo però esprimere anche grandi risultati culturali nelle arti performative, contribuendo alla formazione di marcati stereotipi e processi identitari. Guidano questo viaggio nella storia del teatro **Claudio Longhi e Paolo Di Paolo.**

èStoria a Teatro, alla sua prima edizione, chiama a raccolta gli appassionati di storia e i curiosi del presente per queste occasioni di approfondimento sull'**essere italiani**. Momenti di incontro confronto dedicato alla cultura e alla divulgazione.

Tutti gli appuntamenti avranno luogo alle ore 11 e saranno a ingresso libero. I biglietti numerati sono ritirabili in biglietteria dal lunedì al venerdì dalle ore 14.30 alle 19.00 e sabato dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00, oltre al giorno stesso dell'evento a partire dalle ore 10.00.

STEFANO BARTEZZAGHI E LA LINGUA ASSEDIATA CON E'STORIA A TEATRO

di PIETRO SERIO Dopo il primo appuntamento con èStoria a Teatro, che ha visto conversare Marcello Veneziani, Guido Crainz e Armando Torno sul tema Storia e identità d'Italia, domenica 26 febbraio,...

di PIETRO SERIO

di PIETRO SERIO

Dopo il primo appuntamento con èStoria a Teatro, che ha visto conversare Marcello Veneziani, Guido Crainz e Armando Torno sul tema Storia e identità d'Italia, domenica 26 febbraio, alle 11 al Verdi di Pordenone è la volta di Stefano Bartezzaghi e Paolo Medeossi che affronteranno il tema de La lingua assediata.

Componente imprescindibile di ogni comunità nazionale, la lingua sintreccia a ogni aspetto della vita di un popolo, riflettendone le caratteristiche e ponendosi a sua volta come elemento dinamico della politica e della società. Dal latino agli anglicismi, un vasto affresco della lingua italiana e della sua evoluzione e quindi, inevitabilmente, della nostra.

La questione dell'identità italiana, della sua formazione, dei suoi esiti diversi, delle risorse da mettere in campo e degli interrogativi ai quali rispondere, appare centrale anche nel dibattito quotidiano dei nostri tempi: èStoria, in programma dal 26 al 28 maggio a Gorizia, e il Teatro Verdi si propongono di contribuire a illuminare alcuni aspetti e a stimolare ulteriori interrogativi. Il percorso realizzato toccherà alcuni punti focali dell'analisi identitaria, incrociando la storia con altre discipline, così da offrire al pubblico prospettive ancor più ricche e variegate.

Giornalista e scrittore, Stefano Bartezzaghi si è laureato con una tesi in Semiotica al Dams di Bologna con relatore Umberto Eco. È figlio di Piero Bartezzaghi, famoso enigmista, e fratello di Alessandro Bartezzaghi, condirettore della Settimana Enigmistica, e di Paolo, redattore della Gazzetta dello Sport.

Dal 1987 firma rubriche sui giochi, sui libri, sul linguaggio; collabora con il quotidiano La Repubblica, per il quale pubblica le rubriche "Lessico e nuvole", "Lapsus", "Fuori di testo", e con il settimanale l'Espresso, con la rubrica di critica linguistica "Come dire".

Tra i suoi libri, Come risolvere facilmente i giochi enigmistici in versi, Accavallavacca Sfiga all'Ok Corral, Lezioni di enigmistica, Non ne ho la più squallida idea, Una telefonata con Primo Levi, Il falo delle novità. La creatività al tempo dei cellulari intelligenti

Il terzo appuntamento sarà dedicato all'economia quello di domenica 26 marzo, Gli italiani al tempo della crisi, per interrogarsi sul reale impatto della crisi finanziaria iniziata nel 2008 senza limitarsi né al contesto italiano né all'ambito finanziario. Il profondo cambiamento in atto nel Belpaese è parte integrante di un più ampio contesto che, sullo scenario europeo, tocca i cruciali temi dell'economia e dell'integrazione, partendo dalle loro conseguenze sulla nostra vita quotidiana. Ne discutono Roberta Carlini e Valerio Castronovo con Piercarlo Fiumanò.

Tutto dedicato allo spettacolo levanto conclusivo di domenica 23 aprile, l'Italia in scena. Nel carattere degli italiani non mancano elementi istrionici, dalla natura farsesca all'amore per il dramma, dall'arte di improvvisare al gesticolare per abitudine. Tali tratti hanno saputo però esprimere anche grandi risultati culturali nelle arti performative, contribuendo alla formazione di marcati stereotipi e processi identitari. Guidano questo viaggio nella storia del teatro Claudio Longhi e Paolo Di Paolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A PORDENONE

*Domenica 26 febbraio, alle 11, al Teatro Verdi di Pordenone andrà in scena il secondo appuntamento di **èStoria a Teatro: «La lingua assediata»**, con Stefano Bartezzaghi e Paolo Medeossi. Ingresso libero. www.estoria.it*

